Anno XXIX — Giovedì 11 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 87

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La potenza dell'Idea

In questi giorni la chiesa cristiana commemora il martirio e la morte del Figliuolo dell'Uomo, che aveva bandito alle turbe il Verbo divino di fratellanza e di amore.

« E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago di quello che un ricco entri nel regno dei cieli. » — « Tutti gli uomini sono fratelli, il collare di ferro degli schiavi sarà spezzato. » — « Ama il tuo prossimo come te stesso; non fare agli altri ciò che non vorresti che sia fatto a te stesso. »

Queste nuove parole di amore, di giustizia, di pace, erano accolte con entusiasmo dal popolo, ma davano ombra ai sommi sacerdoti che volevano avere il monopolio della religione e delle coscienze e all'aristocrazia dei farisei.

Il popolo che anche 19 secoli fa, precisamente come succede ora, quantunque abbia buono il fondo, si lascia, facilmente dominare dai più astuti e maligni, dopo seguito e ascoltato con fervore la buona novella che gli annunciava il biondo Nazzareno, credette alle infamie propalate dai sacerdoti e dai farisei, e chiese con alte e feroci strida la morte del Divino Maestro.

Ma la nobile e generosa Idea della fratellanza umana, una volta lanciata in mezzo alle plebi, non doveva più sparire.

Cadde la potenza giudaica, cadde il romano impero, ma la Croce trionfò e divenne alle genti simbolo di redenzione e di dolce speranza in un migliore avvenire.

—

Ma se le massime della nuova fede erano sante, purtroppo coloro che erano chiamati a bandirle, furono i primi a svisarle, interpretandole in modo che riuscirono utili soltanto ai potenti e agli appressori.

Ma la grande Idea, quantunque sciupata dalla malvagità degli uomini, non potè però essere distrutta e per il corso dei secoli, attraverso le più grandi catastrofi, essa rifulse come lontano faro di salvezza ai miseri, ai perseguitati, agli oppressi.

« Il mio regno non è di questo mondo » diceva l'Amico dei buoni e dei poverelli innanzi al proconsole di Roma, e coloro che si dissero depositari della sua fede, per mantenere la potenza terrena non esitarono mai a chiamare sui popoli la desolazione della guerra.

—

Ma la luce che emanò dalla Croce innalzata sul Calvario, ha irradiato il mondo e continuerà a irradiarlo fino alla consumazione dei secoli.

Dunque si piange, dovunque si soffre ingiustizia, giungono come soave conforto le parole di amore e di speranza, che 19 secoli fa dirigeva alla folla estasiata il Martire, che i credenti nella fede cristiana in questi giorni commemorano.

L'invidia, la prepotenza, la sete di dominio, l'odio, hanno ancora potere fra gli uomini, e sono la causa prima di tante e incommensurabili infelicità. Ma il trionfo del Regno di Dio, che è sinonimo di Giustizia e Amore, avverrà quando l'uomo sarà veramente emancipato dalla tirannia del male sotto tutte le sue forme.

« In verità, in verità ti dico, che verrà il giorno in cui non si adorerà Dio nè in Gerusalemme, nè sul monte Garizim, ma ispirito e verità; » e quando questo fatidico vaticinio che Cristo fece alla samaritana si sarà avverato, cadranno tutte le superstizioni e sorgerà il regno dell'Amore, del Vero, del Giusto.

Fert

L'AMBASCIATORE CURTOPASSI

Il conte Francesco Curtopassi, del quale ieri abbiamo annunziato l'improvvisa morte, avvenuta a Vienna, era nato a Bari nel 1839; fece parte dell'Amministrazione dello Stato dal 1857, entratovi in qualità di alunno diplomatico presso il Ministero degli esteri del cessato regno delle Due Sicilie.

Avvenuta l'unità d'Italia, il conte Curtopassi, che il Governo dittatoriale aveva collocato in disponibilità, fu richiamato in servizio e destinato con il grado di segretario di Legazione nella missione mandata in Persia, passando poi successivamente alle Legazioni italiane di Londra, del Messico e di Vienna.

Il conte Curtopassi era incaricato d'affari al Messico quando l'imperatore Massimiliano, preso da Juarez, abbandonato dai francesi, fu condannato alla fucilazione, e pei suoi tentativi di salvare l'infelice imperatore fu più d'una volta in pericolo d'essere scoperto e fucilato egli stesso.

Fu al Curtopassi che Massimiliano confidò le sue ultime volontà, e fu il Curtopassi che compì, tornando in Europa, la missione estrema di Massimiliano per il fratello, imperatore Francesco Giuseppe e per la madre, arciduchessa Sofia.

Nominato ministro plenipotenziario nel 1879, il conte Curtopassi ha retto la Legazione di Atene e quella di Bukarest. Con decreto del 6 febbraio 1895 fu nominato ambasciatore a Pietroburgo.

Conoscitore dell'Oriente, avendovi vissuto molti anni, la sua opera nella capitale della Russia sarebbe certo stata utile per la migliore soluzione delle questioni che si agitano in quelle regioni, e che sono strettamente collegate alla pace generale.

Il conte Curtopassi aveva in moglie una principessa romana, una Pallavicini, figlia di donna Carolina Pallavicini, dama di palazzo, vedova del vicepresidente del Senato.

DALL'ERITREA

Nel Tigrè

Si conferma la notizia che Agos Tafari sarà investito del comando dell'Agame in nome dell'Italia, il che equivale a dire che il Tigrè entra a far parte integrante della colonia Eritrea.

Intanto Agos Tafari stabilì la propria residenza a Makallè, come punto strategico importante per sorvegliare le mosse di Mangascià.

Si afferma che la sezione dello stato maggiore che si trova in Africa abbia spinto una ricognizione fino a Thellarè e al Tekazzè per vedere quali punti di quella eventuale linea di frontiera potrebbero essere fortificati.

E' noto che il Takazzè, essendo sempre ben fornito di acqua, è già per sè stesso una formidabile barriera per proteggere il Tigrè dalle invasioni del sud e dell'ovest.

L'Anfari di Aussa

Si dice che l'Anfari d'Aussa, visitato recentemente dal capitano Persico, si sia formalmente impegnato ad attaccare Menelik, se questi si accingesse a muoversi, col suo esercito verso il nord.

L'Anfari di Aussa metterebbe in armi 30,000 uomini.

Dalla parte di Cassala

L'*Osservatore Romano* in una sua corrispondenza dal Cairo dice che si è stabilito un accordo anglo-italiano per impedire alla Francia di estendersi nel Sudan prendendo una forte posizione nell'Alto Nilo.

L'Inghilterra contribuirebbe ai nuovi patti con denari, l'Italia con soldati.

Adesso si pensa a provvedere per l'Abissinia, dopo si penserà ai dervisci; mentre gli italiani operano nel Tigrè e nello Scioa, gli agenti inglesi tengono a bada i dervisci con delle promesse, con regali e con denari.

Lo sgombro del Tigrè

I giornali ufficiosi di Roma dicono che il Governo ha deciso l'abbandono dell'Agamè limitando l'occupazione ad Adigrat.

Un sacerdote che conosce la sua missione

Vienna, 9. Il padre provinciale austro-ungarico della compagnia di Gesù Widman, sospese il predicatore gesuita Sindennik in seguito agli attacchi mossi da questo, nel suo quaresimale a Presburgo, contro il primate, contro il governo ungherese e contro le riforme politico ecclesiastiche. Il padre Wdman, intervistato da un collaboratore del *N. W. Tagblatt*, fece al giornalista la seguente dichiarazione: Dal pulpito non si fa e non si deve fare politica, E' dover nostro di difendere i diritti della chiesa; però è pure dover nostro di reprimere con tutta energia la propaganda politica, fatta dal pergamo.

Noi dobbiamo rispettare anche l'opinione altrui, tanto più che il compito del sacerdote non è politico, ma è già cosa biasimevole se un cristiamo considera tutte le cose dal solo punto di vista cattolico, e ciò tanto rispetto ai cristiani, quanto agli ebrei ed ai pagani.

E' dunque incomprensibile e va condannato il cieco odio che taluni nutrono contro gli ebrei, i quali pure credono in Dio come noi, e in omaggio ai dettami della tolleranza potremmo e dovremmo vivere in buona armonia con tutti gli acattolici, non esclusi gli ebrei.

Una campagna finanziaria

Si segnala da Parigi l'imminente apertura di una nuova campagna parallela che si prepara, e che sarà condotta con inusitata violenza, avente per iscopo il discredito dei titoli italiani e il preparare il terreno a un nuovo e colossale prestito russo.

Il ministro delle finanze russo, San Witte, fa passare in tutta la stampa francese un prospetto in cui si notano le eccedenze di entrate sulle previsioni che il bilancio russo ha avuto negli ultimi sei anni. Secondo questo prospetto l'eccedente del bilancio, che già saliva a 157 milioni nel 1888, e che nel 1891 scese a 42 milioni, ha raggiunto nel 1893 la somma fantastica di 265 milioni.

Il bilancio del 1895, sempre secondo la comunicazione ufficiale russa, presenterebbe un eccedente di rendita sulle spese di 63 milioni di lire, quantunque importanti spese di carattere straordinario siano state assegnate al bilancio ordinario.

Questa campagna, che trova riscontro in quelle precedenti, trova però il pubblico assai più freddo e sospettoso. Un bilancio che non ha la guarentigia della pubblicità parlamentare, che i giornali non possono esaminare o censurare, non è un bilancio.

L'entusiasmo patriottico dei francesi pei russi dura tuttavia nel campo politico, ma sul terreno finanziario è molto indebolito.

Ciò nullameno nessuno dubita che il nuovo prestito russo, grazie ai consueti artifici dei grandi stabilimenti di credito, non sia tre o quattro volte coperto. Ma i trionfi di alcuni anni fa non si raggiungeranno più!

Gli italiani espulsi dalla Francia

La legge francese sugli stranieri 8 agosto 1893 viene applicata con grande severità contro gli italiani.

Arrivano ogni giorno a Ventimiglia dalla Francia molti nostri connazionalii espulsi per lievi cause dal territorio francese.

Dal I° gennaio a tutt'oggi ne furono espulsi più di 350; ieri ne giunsero undici, fra i quali certa Bolla Battistina, fiorista, Bianco Alfredo e Bianco Giovanni, operai, Bolla Giacinto e Bellini Cesare, benchè da molto tempo abitassero a Nizza. Essi furono condannati come contravventori alla legge, che obbliga ogni straniero a far dichiarazione di domicilio entro dieci giorni dal giorno dell'arrivo nel territorio francese.

La diffamazione

Dicesi che il guardasigilli presenterebbe alla Camera un progetto di modificazione agli articoli del Codice penale riflettenti la diffamazione.

I clericali e le elezioni

L'*Osservatore Romano*, organo clericale, parlando del movimento elettorale, dice: « Quello che si ritiene opportuno e necessario, affinchè il paese possa risollevarsi, non consiste già nell'altalena delle fazioni liberali e nel sopravvento che uno prenda sull'altro. Ciocchè supremamente importa è di restaurare le basi dell'ordine, scossé dagli urli del liberalismo e di porre lo Stato sulle fondamenta della giustizia e della moralità. Ma ciò non si può ottenere senza il concorso, anzi, senza la direttrice azione della Chiesa, la cui autorità è la sola che possa costituire un forte e numeroso partito conservatore senza il quale, per confessione dei giornali liberali stessi, si va diritto alla rivoluzione.

« Siccome però il Papa, affinchè il suo concorso possa avere la voluta efficacia, ha bisogno di essere, non a parole, ma nella realtà, completamente libero ed indipendente; quindi è che a preparare questa nuova condizione di cose, deve essere rivolta prima che su tutto il resto, la sollecitudine degli stessi liberali. »

Il Duca d'Aosta e la principessa Elena

Un telegramma da Londra in data di ieri annuncia che il Duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena sono giunti alle ore sei da Stowe House e scesero all'*Hotel Bristol*. La principessa Elena e il Duca d'Aosta terranno ricevimento oggi per le felicitazioni.

Gli augusti ospiti si tratterranno a Londra fino al pomeriggio di lunedì.

Ad occhi chiusi

Egli è seduto sopra un masso abbandonato sulla spiaggia, mentre il mormorio lieve dell'onda che si infrange, manda al suo orecchio suoni dei quali non tutti possono comprenderne la misteriosa voce; lungi dalla sua casetta passa le ore col pensiero rivolto alla gentile lontana, e mentre tutto tace d'intorno, egli là seduto contempla il maestoso quadro, socchiude gli occhi e la sua anima viaggia. Quante volte fu sorpreso dal freddo della crescente marea, quante volte una folata di vento lo distolse col suo pensare! Entriamo, se è possibile, per un istante nell'anima sua, analizziamone i pensieri, scrutiamone le idee, e seguiamolo nel corso d'un soliloquio.

— Il sole è sceso da più di un'ora ed io sto contemplando l'immensa distesa del mare, che, come lucido specchio, riflette il crepuscolo; le lievi onde raccolgono i bagliori della penombra, che sembrano guizzi di lampo, interrotti qua e là dalle sopravvenienti tenebre. Guardo, e lentamente l'anima si perde nel pensiero della maestà del creato, mentre nella volta azzurra compaiono le prime stelle, e poi a mano, a mano, come un succedersi di fuochi, si popola l'emisfero di quelle notturne amiche, fedeli compagne dei poeti. Io non sono poeta, ma pure di fronte a simile spettacolo l'anima mia non può,

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

— Ben volentieri; così terrà compagnia al mio Aldo, che deve adesso aver lasciato il letto. Domani ripiglierà la sua vita ordinaria al magazzino.

Una mezz'ora dopo sedevamo a tavola nel salotto; terza fra noi due era la piccina, che gongolava superbetta di esser della partita. Si parlò un po' di tutto, e di tutti. L'argomento interessante capii che era quello d'Angiolino. L'amicizia vera e sentita di Aldo si rodeva di non aver saputo persuadere e vincere.

— Mi addolora anche la convinzione che non riuscirà nelle sue aspirazioni. Quegli amici, quei compagni son rotti alla vita nomade, e alle sue peripezie; Angiolino invece non ne sa nulla, e ne provo una grande trepidazione anche per questo. Veda! fra Angiolino e Mario, anche se tanto più giovane, credo che in un passo difficile questi ne sarebbe manco impacciato. E' ardito, indifferente a tutto; ha poi un muso tosto che non segna un cruccio, una preoccupazione, un risentimento.

— Lo ha così scolorito il viso e magro che deve tornargli facile l'ascondere i sentimenti suoi. E adesso che farà?

— Fra giorni andrà a posto come controllore del tram cittadino. Un avvenire pieno di belle speranze! E ancora se ne feliciterà: almeno l'indovino dal suo passato; non ha fatto che scendere e s'è mostrato sempre contento.

— E la madre e le sorelle, che cosa ne penseranno?

— Non saprei indovinarlo. V'è tale indirizzo disgregato in famiglia, tanta varietà di idee, di propositi da non poter giudicare come potrà esser considerata la cosa. Ognuno pensi per sè per quanto può, è il cardine su cui s'imperna la casa. Siora Agata è una buona madre, ma corta, debole. Crede di essere il capo della famiglia e non si accorge che in cambio è condannata a far quel che vogliono gli altri.

In quel mentre entrava in salotto la padrona con un piatto in mano delicatissimo, fumante:

— Che cosa s'è mai immaginata? Non sono abituato a chiudere le mie colazioni colle ghiottonerie e i dolci. Mi duole che abbia voluto darsi troppe brighe.

— Non invanisca, sognando preferenze. Il dolce è fatto non solo per lui, ma per tutti, e la buona idea, se merita tal nome, venne solo perchè posso con un pretesto farlo assaggiar anche a papà Quintagna.

— Dunque prima sia servito il povero vecchio.

— E' di là già pronto il suo tondo, anzi corro subito a portarglielo.

Pochi minuti dopo era di ritorno soddisfatta. Il vecchio avea sorriso di compiacenza per la consolazione di vedersi amato e ricordato; e allora, chiusi i lavori in cucina, sedè a tavola anch'essa, ritornando da cuoca, padrona.

Scorsa una mezz'ora poco più rientrai nella mia stanza già rallegrata dal sole. La pioggia era finita, l'aria fresca, umida pareva mettesse un'onda di potenzialità giovanile nelle vene, un più vigoroso intuito nell'anima. Quanto facile mi parve il lavoro, e come deliziose furono le ultime ore consacrate agli studi ameni! Passarono al par d'un baleno. Dimentico del presente spaziavo in un mondo di idee care, soavi, soddisfacenti. Beate, indimenticabili illusioni della vita del pensiero!

Il giorno cadeva; mi rassettai in fretta ed uscii.

Appena fuor della porta dell'appartamento, mentre dirigeva i miei passi verso l'ampio scalone, m'avvidi che la madre e le figliuole Matresco rientravano in casa di ritorno certo dalle loro visite quotidiane, e che contemporaneamente l'Ida frettolosa montava gli ultimi gradini, che la doveano far raggiungere l'ampio pianerottolo. Le Matresco al romor de' primi passi si rivolsero e mi riconobbero; l'Antonietta però pel posto che occupava notò anche la Ida, e staccatasi improvvisamente dal gruppo della restante famiglia mi si accostò alquanto, dicendomi:

— Perdoni la mia franchezza: per piacere come va la salute d'Aldo che ancora non rivedemmo?

— Va bene, so che domani uscirà di casa — risposi.

— Ci usi la gentilezza di porgergli i nostri saluti, e mi ricordi particolarmente a lui.

La Ida intanto avea attraversato il pianerottolo trascinandosi a stento le gambe che parea le si piegassero sotto il peso della persona. Giunta alla sua porta convulsa premè ripetutamente il bottone del campanello elettrico, che rispondea a scatti, a lunghe chiamate.

Parea un singhiozzo, un grido al soccorso nel replicato scampanellio.

Alcuni passi accelerati si notarono al di dentro, e la porta si spalancò.

Quale impensata rivincita per la povera Ida! era Aldo in persona andato già da qualche ora a tener compagnia al vecchio Quintagna.

(*Continua*)

se non ammirare estasiata ciò che le si presenta ai sensi, e quanto vedo mi fa comprendere che l'uomo è veramente un nulla.

Laggiù nel lembo estremo, verso oriente, ove il mare prende quella tinta oscura, laggiù, dove memorie tristi fanno battere di dolore l'anima d'ogni buon patriota, è tenebre; le onde rincorrentisi portano al mio orecchio un nome da prima indistinto, come mormorato sommessamente, poscia irrompente ai miei piedi, schiaffeggiante il sasso sul quale poggio, ripete tutto intorno lamentosamente e lungo come ululato.... Lissa!... Lissa!... povera patria! Una vela; la barca peschereccia fila verso il lido, sul quale è aspettata ansiosamente dalla famiglia che si farà flagellare il viso dal vento, ma attende con ansia lo sbarco del marino. Un'anima forse, alla vista di quel lembo di tela che s'incava al vento manderà una prece perchè torni salvo al focolare domestico il padre amoroso. Oppure lo sposo atteso giunge col vento propizio e la sua donna ansiosa, manda un sospiro di sollievo o già sente l'abbraccio affettuoso del reduce soffocato da un grido di gioia.

Qual turbinio di idee nel mio cervello! Ora il cielo è completamente seminato di stelle, esse pure nel loro muto linguaggio si parlano e s'intendono. E in quel paesello a destra lungo la spiaggia, che il mare rispecchia quasi con affetto, là pure vi segna la vita; tratto, tratto è il socchiudere di una porta, e lo sbattachiar di una imposta; è uno sprazzo di luce che sfacciatamente dirada l'oscurità; o è un canto che si perde col vento, od è una parola bisbigliata di siepe in siepe che s'interna fra i rovi; tutto indica vita; ed io qua solo con l'immensa distesa del misterioso mare davanti e con l'anima rotta dal dolore.

Il mare è ancor basso; chiudo gli occhi; ecco la via serpeggiante, lunga, biancastra nell'oscura notte, essa si stende davanti a me quasi ad invitarmi a percorrerla.

Il treno che mi ha condotto all'ultima stazione è già lontano, ed il ferreo involucro in cui sta chiuso a stento il vapore, sbuffa, ed i carrozzoni sussultano sulle rotaie; sembra un serpe snodato dagli occhi di bragia, che fugga nella notte: lo si ode come un mormorio confuso; egli è sparito, ora il rumore è cessato, non si ode più. La via mi sta innanzi, serpeggiante, biancastra, percorriamola.

A pochi passi vi è un paesello che sembra riposi nel silenzio della notte adraiato mollemente sulle rive del fiume fra le quali lievemente mormorando scorre. Qua è là qualche voce si perde nel silenzio della campagna, i negozii rari sono chiusi, il ponte che attraversa il fiume è deserto, procediamo, il cammino, non è breve. Eccomi fuori dell'abitato, mi volgo, il campanile dagli ampi finestroni sembra guardi nella notte, e si alza agugliato al cielo quasi a indicarlo patria migliore; riprendo il cammino nuovamente.

Sulla via biancheggiante non un'ombra; tratto, tratto qualche casa lontana dalla strada, e l'abbaiare del cane da pagliaio che poi mugolando s'acquieta e si rincuccia. La via svolta d'un tratto, e si presenta all'occhio abituato ormai all'oscurità, un'Anconetta, che segna il confine tra un paese e l'altro; non un lumicino, non un'immagine vi è in essa, forse chi sa.... trovandosi al confine nessuno vorrà prendersene cura, possibile? anche le cose sacre subiscono l'influenza dell'uomo contro il suo simile. Di nuovo la strada si prolunga serpeggiando, il suono dei miei passi si perde nella notte; tratto, tratto sembra che alcuno mi preceda, mi fermo; nessuno; silenzio, riprendo la via.

Un fabbricato basso, lungo, dalle pareti a chiazze bianche, qua e là il resto della tinta del tempo, ma però nella notte è di un grigio uniforme, un'insegna cigolante sui cardini, spinta dalla brezza, il suono è stridulo come quello della lima sulla sega; più avanti la via volge a sinistra, vi ha una tenuta ed in fondo alla strada un lungo fabbricato, la fattoria. A destra più avanti, la via si biforca, la prima prosegue, l'altra volge a mattino e si perde nel fondo grigio dei campi; proseguendo s'incontra un'altra Anconetta, ma questa non abbandonata, sta sul crocicchio a mo' di chiesetta, col suo attico e peristilio in miniatura, dall'interno un lumicino manda un fioco raggio di luce per indicare che i devoti non dimenticarono la sacra immagine, e chiama il viandante alla preghiera. E' bella quest'Anconetta costruita con amore. Passando davanti ad essa l'anima si sente attratta da quell'infinito che serpeggia in noi; il capo si piega e dal nostro animo sale alle labbra una preghiera che ha per fine — *Benedici i miei cari* — è passata.

Un ponte getta il suo arco sul fiume che il terreno bagna e serpeggiando va in forma di cascata al mulino che è a sinistra del viandante, con un rumore monotono, continuo. Al di là l'acqua è biancastra, sbattuta rudemente da l'uno a l'altro sasso, di cui è seminato il basso letto, poi più avanti il fiume riprende il corso tranquillo.

Oltrepasso il ponte, proseguo, lasciando la linea retta, e svolgo a sinistra. Qui la via non è più biancheggiante ed il suo colore si stende più terrigno ed è più ristretta; al primo svolto un grosso fabbricato nascosto da frondeggianti alberi; tutto è silenzio, si riposa, uno svolto ancora; ecco là che si stacca dal fondo delle messi la casetta tanto desiata; mi avvicino tremante di gioia, sto per porre la mano alla campanella e sentirne lo squillo allegro nel silenzio della notte, già parmi di vedere i tuoi occhi, sfarfallanti di gioia e luccicanti d'emozione.

Che è questo freddo? La marea è venuta a farmi aprire gli occhi, e l'acqua s'infrange ai miei piedi sbattendo il masso; laggiù nell'orizzonte non una vela, sulla spiaggia non un'ombra; soli miei compagni, il rumore del mare, il ronzio degli insetti, ed il violento battito del mio cuore, ecco ciò che rimane del mio sogno ad occhi chiusi che mi faceva felice.

—

Si è rialzato, ha dato uno sguardo intorno, si è chiuso in sè stesso, e si è dileguato nella notte, forse più in là ricomincierà il suo sogno.

P. A.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Sacre funzioni - Ospiti graditi

Ci scrivono in data 9:

In questi giorni la nostra chiesa maggiore è sempre piena di devoti per la funzione delle 40 ore.

Dai paeselli vicini vi accorrono processionalmente e numerosi i contadini. Tutto questo viavai di gente rende, naturalmente, molto animato il paese.

— Sono arrivati fra noi, ospiti graditissimi, l'on. cav. Marinelli e il prof. Angeli. X.

DA POZZUOLO

Concorso di conferenze agrarie

La dodicesima conferenza agraria popolare avrà luogo lunedì 15 aprile alle ore 14 (due pom.)

Il soggetto sarà: Coltura del granoturco.

DA TRIVIGNANO

Giovinotto che annega nel Natisone

L'altro giorno, un giovinotto d'anni 16, certo Zorzini Domenico, ritornando da Palmanova, per recarsi a Medeuzza si annegava nel Natisone, dove non c'era neppur mezzo metro d'acqua. Sembra che una scarpa gli fosse sfuggita di mano, ed egli per afferarla, sdrucciolasse nel gorgo vicino. Egli portava una medicina alla sorella, e per non pagarne dazio, invece di passar per Viscone, per dove se ne andò la madre, che gli aveva fatto compagnia, prese la volta per la strada del confine. Una guardia di finanza lo vide rotolar per il fiume; ma non ebbe coraggio di salvarlo. Un quarto d'ora dopo giunse un uomo di qui, il quale da lontano riconobbe subito al colore della giubba l'annegato, che giaceva boccone nell'acqua, e lo estrasse alla riva di Trivignano.

DA TRICESIMO

Una vecchia che annega

Martedì scorso certa Elisabetta Santi d'anni 60 di Adorgnano si suicidava annegandosi in una vasca piena d'acqua che trovavasi nella sua abitazione.

Fu rinvenuta già cadavere da certa Tosolini Amalia. Causa del suicidio ritiensi siano stati alcuni dispiaceri di famiglia.

Ancora il suicidio del comprovinciale Realino a Trieste

Martedì alle 4 pom. nella cappella mortuaria di S. Giusto, a Trieste, venne fatta la sezione cadaverica del sarto Giovanni Realino, che, come è noto (vedi *giornale* di ieri), fu trovato annegato lunedì mattina presso il piccolo molo di S. Andrea.

Si constatò che il Realino era ammalato ai polmoni ed agli intestini, e si rilevò inoltre che egli doveva essere ubbriaco. Le due ferite al viso furono prodotte dal rifrangersi delle onde, che gettavano il cadavere contro la scogliera.

Il Realino non era nativo da Butrio, bensì del distretto di Tolmezzo; in seguito ad ulteriori informazioni assunte, sarebbe da escludersi che l'annegamento del Realino sia accidentale.

Causa le sue critiche circostanze, aveva contratto parecchi debiti, e non essendo in grado di pagarli, veniva molestato continuamente dai creditori, che erano in gran parte usurai.

Fino a mercoledì scorso, egli aveva lavorato per conto del sarto signor Zigoi, in piazza della Legna; a mezzodì aveva chiesto al padrone un fiorino ed avutolo se ne era andato. Nel pomeriggio, un ragazzo si presentava al sig. Zigoi, dicendogli che il Realino gli faceva sapere ch'era indisposto; se non fosse tornato al domani, non sarebbe venuto più; il padrone si procurasse pure un altro lavorante. Da quel momento non lo vide più il sig. Zigoi e nemmeno lo videro i suoi pigionali di via Donota N. 1. Il disgraziato già da qualche tempo si era dato al bere; nel vino egli cercava un conforto, un sollievo per le sue sofferenze.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Aprile 11. Ore 8 Termometro 10.4
Minima aperto notte 7.5 Barometro 757.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Nord Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 21.5 Minima 6.8
Media 13.985 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.32	Leva ore	21.46
Passa al meridiano	12.8.—	Tramonta	6.—
Tramonta	18.47	Età giorni	16.—

Ai Sindaci della Provincia

Il Comitato per le Decime raccomanda a tutti i Sindaci che non hanno ancora rimandata, munita delle firme richieste, la Petizione al Governo loro inviata con accompagnatoria 4 marzo p. p., a volersi adoperare affinchè la raccolta delle adesioni sia compiuta al più presto, nulla però trascurando a che ne venga raccolto il maggior numero possibile. Il Comitato ricorda a tal proposito il vero scopo della Petizione che è quello di rappresentare al Governo del Re il malcontento che fra tutti gli interessati produce l'applicazione della legge 14 luglio 1887 (obbligante a commutare ed affrancare le decime) e la necessità di sospenderne ancora una volta l'esecuzione: ricorda anche che tal Petizione non potrà venir presa dal Governo nella dovuta considerazione se non quando riesca ad imporsi per il grande numero di aderenti; da qui la necessità che tutti gli interessati indistintamente concorrano a firmarla e più specialmente *gli affittuali* e i *mezzadri* che rappresentano la maggioranza.

Finalmente il Comitato prega i Sindaci a voler tener calcolo della nota posta in calce all'ultima facciata della scheda, che li invita a chiudere la lista *autenticandola colle firme di due loro incaricati* (ciò è necessario per la validità dei croce-segni degli illetterati), e col *timbro* dell'Ufficio municipale.

La data della festa di Pasqua

Quest'anno Pasqua arriva più tardi di molt'altre volte, a primavera quasi inoltrata.

E' noto che il concilio di Nicea, nel 325, ha deciso che la solennità pasquale abbia luogo in tutti i paesi ove si professa la legge cattolica, la prima domenica dopo la luna piena, che segue il giorno dell'equinozio di primavera, il quale si produce il 21 marzo.

Se la luna piena ricorre essa stessa in domenica, la festa di Pasqua si celebra la domenica seguente.

In base a queste delimitazioni, il giorno di Pasqua può cadere nel periodo dal 22 marzo al 25 aprile. L'anno scorso, Pasqua fu il giorno 25 marzo. Nel 1897 essa verrà celebrata il 18 aprile e soltanto nel 1943 accadrà ancora che la festa di Pasqua ricorra al limite estremo del 25 aprile.

Facilitazioni ferroviarie

Tanto la Rete Adriatica che la Società Veneta avvisano che, in occasione delle prossime feste pasquali i normali biglietti dispensati dal 12 al 15 corr. saranno valevoli pel viaggio di ritorno fino a tutto il giorno 16.

Da Roma a Berlino
Passera per Udine

Il signor Oswald Grüsseur, di Berlino, notissimo in quel mondo ciclistico per i suoi lunghi viaggi, passerà da Milano dal 12 al 14 corrente, diretto a Roma, da dove egli ripartirà per stabilire il *record* Roma-Berlino a bicicletto.

Da una sua corrispondenza al *Touring Club Ciclistico Italiano* rileviamo che egli lascierà la città eterna il 18 corrente di buon mattino, dirigendosi su Berlino — col seguente itinerario: Roma — Orte — Orvieto — Chiusi — Castiglione — Arezzo — Firenze — Pistoia — Passo dell'Abetone — Modena — Mantova — Verona — Vicenza — Treviso — Udine — Cormons — Trieste — Graz — Vienna e Berlino.

Conta impiegarvi non più di dieci giorni; monta un bicicletto *Brennabor* di 18 chilogrammi.

Le nuove cartelle del consolidato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che portano le modalità da seguirsi nella stampa delle cartelle per le istruzioni al portatore del Consolidato 4 e 4,50 per cento. Le cartelle al 4 per cento si stamperanno sopra carta filigranata di colore cilestrino. La filigrana rappresenterà la leggenda *Debito Pubblico*, circondata da ornati. La filigrana delle cedole rappresenterà una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna dall'*A* al *V*, circondata di ornati. Nella parte anteriore delle cartelle e cedole si avrà stampato a sinistra il medaglione con l'effige del Re in colore bruno cupo.

Le cartelle al 4,50 per cento si stamperanno sopra carta filigranata bianca colla leggenda *Debito Pubblico*. Il medaglione con l'effige del Re si stamperà in colore turchino. La filigrana delle cedole sarà rappresentata da numeri progressivi disposti su due colonne leggentisi in senso inverso.

Carte false

Avvertiamo che vennero sequestrati viglietti falsi portanti i numeri seguenti: n. 230856 s. 006 — n. 662366 s. 005 n. 006843 s. 005 — n. 622369 s. 001.

Una industria di nuovo genere

Questa poi è carina e vale la pena di raccontarla!

Figuratevi che per la nostra città gira uno dei tanti venditori ambulanti vendendo quei portapenne foggiati si perfettamente a sigaro di virginia da trarre un inganno un individuo pratico di sigari.

Ebbene, giorni sono, due donnette vedendo tali sigari ed invogliate di comperarne volendo farne un presente ai loro rispettivi mariti, si rivolsero al girovago, che misteriosamente li spacciò loro quali sigari svizzeri di contrabbando e se li fece pagare ad un così detto prezzo di favore, vendendone loro circa settanta.

Le donne li comprarono, li nascosero per non farsi sorprendere dalle... guardie di Finanza e li portarono ai mariti.

Il seguito della storiella è evidente: I mariti s'accorsero dell'inganno, risero della bonarietà delle mogli, che alla lor volta piansero sul denaro sprecato ed i *settanta...* portapenne furono destinati all'uso più o meno istruttivo, che ne vorranno fare eventualmente i piccoli figli delle sfortunate donnette!

I libri e manoscritti ebraici

Furono gli ufficiali alle visite della R. Dogana i primi, i quali, in base alla legge che vieta l'esportazione degli oggetti antichi, sequestrarono alla nostra stazione i libri e manoscritti ebraici, e ne resero poi avvertite le altre autorità.

Ancora non giunse nessun cenno circa alle 10 casse sequestrate, e perciò le stesse rimangono depositate nei magazzini della R. Dogana alla stazione.

Il nuovo organico degli impiegati postali

Abbiamo già pubblicato giorni sono quest'organico, sul quale si hanno ora le seguenti maggiori dilucidazioni:

Prima del 15 corrente sarà pubblicato il nuovo organico degli impiegati delle poste.

Intanto, per sopperire al maggior aggravio, che porta l'attuazione delle riforme a favore del basso personale, ecco le economie escogitate.

Oltre ad una economia di lire 50,000 sul personale del ministero che va a fondersi con quello delle provincie saranno soppressi:

Della prima categoria: 3 posti di direttore di prima classe lire 15,000 — 2 posti idem di seconda classe lire 9000 — 5 posti di terza classe, lire 20,000 — 5 posti idem di quarta classe, lire 17,000 — 4 posti di ispettori di quarta classe lire 12,000 — 10 posti di capi ufficio di prima classe L. 30,000.

Della seconda categoria: 40 posti di capi ufficio di seconda classe, lire 100,000 — 43 posti di vice segretari di seconda classe, lire 86,000 — 100 posti di ufficiali di diverse classi lire 200,000.

Al seguito di queste soppressioni 212 impiegati anderanno a riposo d'ufficio, di cui la maggior parte ufficiali a lire 3000 e 2800.

Saranno poi ridotti alla seconda classe gli uffici di Pistoia, Empoli, Prato, Volterra, Viareggio, Pescia, oltre ai tre succursali di Firenze.

Il grande Circo equestre Riccardo Zavatta

incomincierà sabato in Giardino Grande le sue rappresentazioni.

Questo circo equestre, nelle altre volte che fu tra noi fu sempre frequentatissimo.

TIRO A SEGNO

Domani venerdì esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 1/2.

La prima gara domenicale

avrà luogo nel giorno 21 aprile corr. corrente dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Indicazione delle categorie e dei premi

Categoria I. (m. 200)

Gara Incoraggiamento

Libera a tutti i soci che non hanno conseguito premi con medaglie d'oro o d'argento.

Serie da 8 colpi ciascuna — Massimo 10 serie — Prezzo per ciascuna serie L. 0 50, munizioni comprese.

Elenco dei premi

1.	Medaglia d'oro	L. 15
2.	Medaglia d'argento	» 11
3.	»	» 8
4.	»	» 6
5.	»	» 4
6.	Medaglia di bronzo	» 3
7.	»	» 3
8.	»	» 3
9.	»	» 2
10.	»	» 2

Categoria II (m. 200)

Gara perseveranza

Libera a quei soci che non hanno conseguito due premi con serie di otto colpi di oltre 48 punti, o corrispondenti a tali proporzioni, a m. 200 o 300.

Serie da 8 colpi ripetibili senza limite. Prezzo per ciascuna serie L. 1, munizioni comprese.

Elenco dei premi

1.	Medaglia d'oro	L. 20
2.	Medaglia d'argento	» 15
3.	»	» 11
4.	»	» 6
5.	»	» 4
6.	Medaglia di bronzo	» 4
7.	»	» 3
8.	»	» 2

Categoria III. (metri 300)

Gara Fermezza

Libera a quei Soci che non hanno conseguito due premi, con serie da 8 colpi di non meno di 20 punti, o corrispondenti tali proporzioni, a m. 300.

Serie da 8 colpi ripetibili senza limite. — Prezzo di ciascuna serie L. 1, munizioni comprese.

Elenco dei premi

1.	Medaglia d'oro	L. 25
2.	»	» 15
3.	Medaglia d'argento	» 11
4.	»	» 9
5.	»	» 6
6.	Medaglia di bronzo	» 4

Categoria IV. (metri 400)

Gara Speranza

Libera a tutti.

Serie da otto colpi ripetibili senza limite. — Prezzo di ciascuna serie L. 1, munizioni comprese.

Elenco dei premi

A punti fissi

Punti	48	Medaglia d'oro	L. 200
»	47	»	» 150
»	46	»	» 125
»	45	»	» 100
»	44	»	» 70
»	43	»	» 60
»	42	»	» 50
»	41	»	» 30
»	40	»	» 25
»	39	»	» 20
»	38	»	» 16
»	37	Medaglia d'argento	» 14
»	36	»	» 12
»	35	»	» 10
»	34	»	» 8
»	33	»	» 6
»	32	Medaglia di bronzo	» 4
»	31	»	» 3
»	30	»	» 2

Nelle singole Categorie saranno premiate le due Serie migliori; nelle tre prime Categorie le altre serie serviranno di graduatoria ed aparità di punti e graduatoria avrà la prevalenza il tiratore che ha sparato minor numero di colpi; nelle tre prime Categorie i premi non potranno superare la metà dei tiratori concorrenti ed eventualmente si escluderanno i premi minori.

Il giovane sig. Luigi Mazzoli della nostra città

avendo dimostrata la voluta disposizione alla sublime arte d'Euterpe, venne l'anno decorso per oblazioni spontanee di parecchi concittadini inviato a Milano ove per alcuni mesi fu allievo di uno fra i più distinti professori di canto e seppe meritarsi elogi lusinghieri. Ritornato per poco tempo in Udine volle dar prova di sua capacità prima di ripartire per Milano onde riprendere i suoi studii. Ed infatti ieri sera in una sala del palazzo Manin gentilmente concessa dall'egregio sig. Cuoghi, accompagnato al piano dal maestro Montico, davanti a più che un centinaio di persone, il Mazzoli colla sua voce da tenore che riesce tosto simpaticissima, cantò «la Siciliana» della Cavalleria

Rusticana; « Cielo e mar » della Gioconda « Ah! sì, ben mio » « Di quella pira » del Trovatore.

A parte pure la eccellenza nello studio dell'azione la quale, per l'impressione in tutti riportata, è lecito credere, verrà raggiunta, il certo si è che il timbro di voce robusto e squillante, specie negli acuti, e la giusta intonazione assicurarono il Mazzoli di divenire un egregio artista.

Tutti i presenti, concordi nell'applaudirlo, rimasero soddisfattissimi e, certi che l'appoggio delle oblazioni non verrà meno e che anzi, trattandosi d'opera così benefica, alle già promesse altre se ne aggiungeranno, non resta che augurare al Mazzoli di progredire nella via intrapresa senza retrocedere davanti alle difficoltà onde inziare tra breve quello splendido avvenire che si merita. *A. T.*

Vita militare

Ci scrivono:

Il nostro concittadino Ciani Pietro, con decreto 21 marzo p. p. venne promosso a tenente di complemento presso il distretto militare di Bergamo.

Congratulazioni. T. R.

La gara velocipedistica di ieri

Nuova vittoria delle Prinetti e Stucchi!

Ieri alle 16 1[2, ebbe luogo il *match* velocipedistico fra il tandem Prinetti Stucchi ed il tandem Modotti.

Vinse il primo, montato dalli signori co. Ulderico Gropplero e Virginio Zoratti, compiendo il percorso Tricesimo Paderno, km. 9, in minuti 13 e 4[5 di secondo, distanziando di 80 metri gli avversari *tandem* Modotti, montato dai signori Antonio Sebenico e Andrea Modotti.

E' questa una nuova prova dell'assoluta superiorità delle macchine Prinetti Stucchi e C. fabbrica nazionale che vanta ben 12 medaglie d'oro!

Personale delle dogane

Rubazzer, volontario a Udine, è nominato ufficiale di V. classe.

Carli, agente a Latisana, cessa dall'impiego.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 10 aprile

— Azzano Luigi e Gio. Batta di Pavia d'Udine, imputato di contrabbando, vennero assolti per non comprovata reità, confiscato il tabacco sequestrato.

— Seiffilonlogo Luigi di Antonio di Polcenigo, imputati di contrabbando, fu condannato in contumacia a L. 71 di multa e nelle spese processuali.

— Concig Francesco di Antonio di Prepotto, imputato di contrabbando, venne condannato a L. 69 di multa, e nelle spese processuali.

— Vellisig Eugenio fu Antonio di Prepotto, imputato di contrabbando, venne condannato in contumacia alla multa di lire 47 pel tabacco, e di lire 1,32 di zucchero e nelle spese processuali.

— Pascolini Romolo di Gio. Batta di Povoletto, imputato di contrabbando, fu condannato in contumacia alla multa di lire 35,64 e nelle spese processuali.

— Liberale Massimo di Giuseppe di Pavia d'Udine, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di lire 19,80 e nelle spese processuali.

— Lesizza Luigi di Antonio da Orzano, imputato di contrabbando, venne condannato in contumacia alla multa di L. 201,72, e nelle spese processuali.

Comunicato

Egregio sig. Direttore

I giornali cittadini pubblicarono ieri un articolo dell'avv. Luigi Perissutti con cui egli cerca di difendere la Deputazione provinciale in una polemica giornalistica a proposito della nuova Caserma dei R.R. Carabinieri.

Che l'avv. Perissutti, deputato provinciale ed autore della Relazione 1° agosto 1894, difenda la Deputazione e l'opera propria, è giusto ed anche doveroso per lui; ma che, per far questo, si lasci andare ad insinuazioni ed attacchi personali attribuendo all'interesse privato una polemica iniziata prima della seduta del 13 agosto 1894 da un abbonato della *Patria del Friuli*, indi da un corrispondente dell'*Adriatico* e finalmente dal *Gazzettino* udinese, è cosa affatto sconveniente e che dimostra due verità: 1° che l'avv. Perissutti è a corto di ragioni serie, come lo fu in Consiglio, per sostenere la sua tesi, 2° che egli infrange i più elementari principii della cavalleria. Sappia l'avv. Perissutti che se inspiratore della polemica fosse stato l'offeso interesse privato, senza emettere *gridi di dolore*, i giornali sarebbero stati meglio informati sulla serietà e sul valore della parola di certi deputati provinciali negli affari già conclusi.

Con preghiera di inserire nel suo pregiato giornale queste poche righe, ho l'onore di dichiararmi

di Lei devotissimo
dott. Emilio Nardini

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Allenza » Ciuti
2. Valzer « Voce del cuore » Drescher
3. Sinfonia « Re di Lahore » Massenet
4. Passo doppio sinfonico Marchetti
5. Fantasia « Mefistofele » Boito
6. Marcia F. Wagner

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Sembra che le prospettive dei raccolti agli Stati Uniti si presentino ora meno belle, soffrendo il grano d'inverno la siccità in quasi tutti gli Stati produttori. In relazione con queste notizie, i prezzi del frumento rosso a New-York, dopo qualche oscillazione in ribasso tornano ad essere sostenuti a doll. 0,62 1[2, contro 0,62 1[8 la settimana precedente. Il granoturco rimane invariato a 0,57 e 1[4.

Le notizie più recenti dell'Argentina accennano ad una deficienza nella produzione granaria da 40 a 50 per cento della media; perciò le esportazioni non potrebbero prolungarsi oltre il mese di maggio. Notizie egualmente poco incoraggianti vengono dall'India, ove la deficienza varierebbe da 25 a 50 per cento seconde le provincie.

In Europa i raccolti hanno bello aspetto, non avendo subito danni seri.

In Russia specialmente, nella parte orientale del Mediterraneo e nei paesi danubiani le prospettive sono buone, non sembrando che l'inverno abbia prodotto danni sensibili.

Al primo d'aprile il mercato di Odessa era debole, pel contraccolpo della debolezza dell'estero; ma ora è piuttosto sostenuto.

Nei porti del Danubio i depositi sono ristrettissimi: a Braila furono testè venduti 10,000 ettolitri del nuovo raccolto a fr. 8,60 l'ettolitro.

I mercati austro-ungarici hanno perduto un po' di fermezza.

In Francia il bell'aspetto dei campi ha prodotto ribasso, non ostante la fermezza dell'estero.

Lo stato delle campagne in Italia è assai soddisfacente, specialmente in riguardo ai grani, sebbene la stagione sia ancora in ritardo. Sul mercato dei cereali, domina la calma, non disgiunta da fermezza; ma i prezzi rimangono pressochè invariati, se si eccettua un ribasso nei grani duri a Genova, che è di 25 cent. per quelli nazionali, e di 75 cent. per quelli esteri.

Olii d'oliva

Il commercio degli olii d'oliva si mantiene abbastanza attivo, così per domande dall'interno come per spedizioni all'estero. Gli arrivi sono importanti dai luoghi di produzione ai posti di deposito, ma i prezzi rimangono invariati e abbastanza fermi, con probabilità di qualche aumento.

Olii di semi

Oli di ricino. Poca vendita in quello medicinale che vendesi da lire 80 a 85; più attivo l'industriale da lire 60 a 62 il quintale.

Olio di cotone. Vari arrivi ne hanno fatto alquanto ribassare i prezzi. Vendesi l'americano da lire 50 a 54, l'inglese da lire 46 a 48.

Olio di lino. Mercato calmo e con poca domanda, non ostante la stagione propizia al consumo. La marca Carles e King vendesi a lire 60 al deposito; reso alla ferrovia, lire 90 quelle crudo e lire 96 quello cotto.

Olio di sesamo. Invariato a lire 100 l'*extra* nazionale, a lire 90 il sopraffino e a lire 74 il lampante.

Vini

In Sicilia vi è calma perfetta, eccetto che in pochi luoghi, ove si approvigiona il consumo di Palermo o del continente.

Non diversa è la situazione nei mercati meridionali del continente.

A Bari i vini fini a L. 17.70, quello qualità corrente L. 16, nero da taglio L. 18,30 a 17,15 cerasuolo L. 15.15 l'ett.

In Toscana i prezzi si mantengono quasi invariati.

In Arezzo i rossi da lire 32 a 38, i bianchi a lire 24.

A Firenze i vini di pianura da L. 25 a 30 e quelli di collina da L. 35 a 45.

Spiriti

I prezzi degli spiriti sono divenuti fermissimi, in modo da far prevedere una prossima ripresa, non ostante che la domanda sia poco attiva.

Petrolio

Non ostante il rialzo dei prezzi in America, da noi rimangono invariati. Vendesi: Pensilvania casse Atlantic L. 5,35 a 5,40 la cassa; in cisterne L. 10,50 a 11,50.

Caucaso in casse L. 4,60 a 4,70 la cassa, in cisterne L. 8,50 a 9 i 100 kg.

Telegrammi

Il governo inglese e la questione del Nilo

Londra, 10. Una riunione alla Camera di Commercio di commercianti interessati nelle questioni dell'Egitto e dell'Alto Nilo decise di sostenere il governo in tutti i provvedimenti che prenderà riguardo alla Valle del Nilo.

Guerra cino-giapponese

Londra, 10. Il *Times* ha Tientsin: Un incrociatore giapponese catturò il piroscafo inglese *Yitsang* avente a bordo 200,000 cartuccie spedite da Shanghai da una casa tedesca.

Yokohama, 10. I giornali dicono che i plenipotenziari del Gieppone e della Cina hanno già regolato sette delle otto condizioni proposte per la pace.

Le entrate doganali di Massaua

Massaua, 10. Le entrate doganali nel febbraio scorso ascesero a L. 62687,90 con un aumento di 18990,05 sul febbraio 1894.

Nei primi otto mesi dell'esercizio 1894-95 si è verificato un aumento complessivo di lire 104459,62 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1893-94.

Un generale russo che si querela

Berlino, 10. Il generale russo Aunenkoff, accusato dal *Tageblatt* di Berlino di aver commesso grosse malversazioni (notizia riprodotta da molti giornali) nell'amministrazione militare russa, ha sporto querela contro il giornale tedesco, accusandolo di diffamazione e calunnia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 aprile 1895

	10 apr.	11 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.10	93.12
» fine mese id	93.20	93.32
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.50	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	487.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	105.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	876.—	876.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	241.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	661.—	661.—
» » Mediterranee	498.—	500.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.40	105.35
Germania »	130 —	130 —
Londra	26.59	26.63
Austria - Banconote	2.17.—	2.18.—
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	21.04	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.12	88.10
il Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

MINISTERO DELLA GUERRA

Commissione militare d'incetta puledri

Si fa noto ai signori allevatori di cavalli che la commissione d'incetta puledri per il deposito allevamento cavalli di Palmanova nei giorni e località sottodescritti farà acquisto di puledri dell'età di anni 3 a 5.

Acquisterà pure cavalli distinti da 4 a 6 anni per servizio degli ufficiali.

I puledri e cavalli dovranno soddisfare alle condizioni che saranno pubblicate in apposito manifesto.

Il 24 aprile acquista in Palmanova
Il 26 id. acquista in Camisano Vicentino
Il 29 e 30 id. acquista in Ferrara
Il 1° maggio acquista in Copparo
Il 3 e 4 id. acquista in Isola della Scala
Il 8 id. acquista in Adria
Il 20 id. acquista in S. Donà di Piave.

Il Maggiore Presidente
F. ANGELI

CONSORZIO MEDICO fra i Comuni di Tarcetta e Rodda

Avviso di concorso

A tutto il mese di aprile corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda);

b) Stipendio complessivo L. 2850, (Tarcetta L. 1485, Rodda L. 1365;)

c) Assegno come Ufficiale Sanitario L. 150, (Tarcetta L. 75, Rodda L. 75);

d) Durata della nomina un anno;

e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (cens. 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna;

f) Obbligo nel medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni;

g) Ove non disdettato due mesi prima, della scadenza dell'anno di nomina, il medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del trionnio di prova.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Udine, 4 aprile 1895.

Pel Prefetto
Thunn

ASTA VOLONTARIA DI STABILI

Nel giorno 10 Maggio 1895 avrà luogo a **VICENZA** dinanzi il Tribunale l'asta dei beni stabili dell'eredità Bassi Giuseppe.

Trattasi di n. 18 lotti. Fra questi una

FORNACE DA LATERIZII

s'stoma APPIANI con altra fornace per FABBRICA CRISTALLINE.

Tre possessioni suburbane a un kil. dalla Città sulla strada Veronese, e molte case.

Case in Montebello, terreni in Montecchio Maggiore, villino a Trissino, un albergo e due fonti d'acqua minerale a Recoaro.

Per informazioni e schiarimenti dirigersi o all'uno o all'altro dei sottoscritti.

Avv. Paolo Sartori
Avv. Gio. Batt. Rezzara

R. OSSERVATORIO BACOLOGICO DI FAGAGNA

E' ancora disponibile:

Seme bachi di primo incrocio bianco-giallo — Riproduzione da allevamenti speciali di collina — Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima — Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi sollecitamente al Direttore Sig. **Pasquale Burelli** geometra - agronomo.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole o rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Fosforo e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce vendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50**. Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla**, Via Broletto, 12, Milano.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All' Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Campanelli e Quadri Elettrici Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Porteni di Porta Nuova) — MILANO

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — ***Lire 3 il vaso o bottiglia.***

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamante, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma 1888; Universale di Barcellona 1888.*

PREMIA alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Univer. e di Bruxelles 1 96; Internazionale di Medicina ed Igiene, Roma, 1894.*

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

CERTIFICATI

« ... *Da qualche tempo prescrivo il* Pitiecor, *specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e ne sono assai soddisfatto...* »
Venezia, 7 settembre 1891.
Dott. Comm. ANGELO MINICH
Senatore del Regno.

« ...*Il* Pitiecor *mi diede risultati soddisfacentissimi come ricostituente... è di sapore aggradevole e di facile digestione...* »
Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI dott. CORRADO
Primario all'Osp. Magg.
Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola.

« ... *Il* Pitiecor *è tollerato dai piccoli malati scrofolosi, linfatici ed anemici, preso volentieri, ed ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato...* »
Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. GAETANO CASATI
Medico Primario al Brefotrofio
Provinciale di Milano.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 0|0)

Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0|0. — Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale ma anche un forte alimento. E' preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. E' impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è quindi specialmente raccomandato negli stati di:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE - GRACILITÀ

MALATTIE ESAURIENTI

E' necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor* calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni consimili.

Il *Pitiecor* contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame, e dell'olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. E' spiccatamente indicato come

RICOSTITUENTE per BAMBINI ed ADULTI

NON NAUSEA - È DI FACILE DIGESTIONE

GRATISSIMO SAPORE

Il *Pitiecor* rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare. E' validissimo anche nella tubercolosi, nei catarri e tossi croniche e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomachi più indeboliti. E' prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche.

CERTIFICATI

« ... *Abbiamo constatato la grande efficia del* Pitiecor *nelle forme scrofolari, in genere e nella rachitide...* »
Milano, 10 settembre 1891.
I Medici della Guardia Ostetrica
SANGREGORIO, FERRI, GNEZZI, CARAVAGGI, MALASPINA, CANEVA ZANINI.

« ... *Il* Pitiecor *è la migliore preparazione di olio di fegato di merluzzo che io abbia fin qui conosciuto e prescritto sempre con felice successo...* »
Milano, 10 settembre 1891.
Dott. GIUSEPPE COLOMBO
Med. della Casa Reale in Milano.

« ... *Dell'uso fatto già da molto tempo del* Pitiecor *ebbi sempre a lodarmi, ottenendo ottimi risultati, specialmente nelle tubercolosi laringo-polmonari a corso lento...* »
Genova, 8 febbraio 1892.
Dott. ORIGENE MASINI
Libero Docente
nella Regia Università.

Il Pitiecor costa L. **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50** più lire 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.50**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26 — VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla Bertelli's Catramin Company, rappresentata dai sigg. William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London, E.C.

10 anni di successo mondiale. Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da lire una in tutte le farmacie del Mondo.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.